CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN TOSCANA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti della società SEI Toscana.

L'audizione comincia alle 15.11.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di SEI Toscana, che è qui rappresentata dal ragioniere Roberto Paolini, Presidente SEI Toscana, dal dottor Alfredo Rosini, direttore generale, dal dottor Giuseppe Tabani, direttore tecnico, e dalla dottoressa Maura Santoni, responsabile del controllo di gestione.

Come sapete, la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti. L'audizione odierna si svolge in forma libera e in ogni caso resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta dinanzi a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso, concernenti le questioni di interesse della Commissione stessa.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Siamo già venuti in Toscana qualche mese fa per fare un approfondimento con la DNA di Firenze e la Guardia di finanza rispetto alla situazione della gara che, come sapete, è oggetto di procedimenti di natura giudiziaria, quindi abbiamo avuto la descrizione della pubblica accusa che ci ha spiegato i capi di imputazione, abbiamo sentito allora il facente funzione dell'ATO Toscana Sud.

Oggi, avendo intenzione di verificare tutto ciò che avviene nel ciclo dei rifiuti della Toscana, abbiamo diviso il nostro lavoro per ATO. Siamo partiti dall'ATO Toscana Sud e abbiamo fatto dei sopralluoghi in alcuni impianti, compreso quello di Terranuova Bracciolini, nella discarica di compostaggio; abbiamo sentito sia gli amministratori straordinari del contratto di servizio, sia i rappresentanti dell'ATO Toscana Sud, quindi il sindaco di Arezzo, il presidente e il direttore generale; visto che voi siete titolari del contratto e state svolgendo il vostro servizio, ci interessava capire il vostro punto di vista, chiedendovi in premessa di farci un panorama anche sulla vostra composizione societaria, cosa che può esserci utile.

Vorremmo conoscere la vostra situazione anche da un punto di vista economico-finanziario, le problematiche che avete, al di là dei procedimenti giudiziari, tanto più che al momento credo non siate oggetto di indagine. Vi saremmo grati quindi se ci faceste un quadro della situazione presente e futura, ovvero per come lo immaginate rispetto alla gestione di questo contratto. A tutto questo faranno seguito le domande dei colleghi. Gestite il vostro intervento come meglio credete. Prego.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Buongiorno, sono Roberto Paolini, presidente di SEI Toscana. Vorrei innanzitutto precisare che, essendo di nomina abbastanza recente e non provenendo da questo settore, mi sono permesso di farmi accompagnare dal direttore tecnico, dal direttore generale e dal responsabile del controllo di gestione per cercare di essere esauriente nelle risposte. Veniamo subito agli argomenti.

Per quanto riguarda la composizione societaria, la società SEI Toscana si è costituita nel 2013 a seguito della RTI formata dalle sei aziende che di fatto gestivano i rifiuti nelle province di Siena, Arezzo e Grosseto, che si sono unite in società, la SEI Toscana. Attualmente è una società mista pubblico/privata in cui inizialmente la maggioranza era pubblica, poi, a seguito della cessione delle quote da parte della società pubblica Coseca, è diventata a maggioranza privata. I privati sono principalmente due, Sta e Cooplat...

PRESIDENTE. Che a loro volta sono partecipate anche loro?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Sta è una società partecipata da altri soggetti privati, che sono da una parte Cooplat, dall'altra parte delle quote...

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Però non partecipata pubblica!

PRESIDENTE. Però sono all'interno di altre società miste pubblico/private?

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. No, solo private. Poi ci sono alcune piccole partecipazioni (lo 0,10 Unieco, Castelnovese), però le due principali private sono queste, mentre nella parte pubblica c'è Siena Ambiente della provincia di Siena, CSAI della provincia di Arezzo, AISA di Arezzo.

STEFANO VIGNAROLI. Di fatto però risulta che attraverso queste partecipate private di Unieco controlla ben 5 su 9 consiglieri nel Cda!

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Unieco semmai controlla Sta.

STEFANO VIGNAROLI. Lei ha detto che Unieco ha solo lo 0,10 per cento ma, in realtà, ci è stato detto che di 9 ne controlla ben 5!

PRESIDENTE. No, Unieco è lo 0,10 di SEI, però è la maggioranza di Sta...

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. No, non è la maggioranza, è il 30 per cento circa di Sta.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Però è a cascata e Unieco...

STEFANO VIGNAROLI. Come socio qual è la percentuale di Unieco direttamente in SEI?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. È 0,10.

STEFANO VIGNAROLI. E come fa a controllare 5 su 9 consiglieri?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Infatti tecnicamente non controlla, per patti parasociali c'è una distribuzione con un sistema a listino di composizione del Consiglio di amministrazione, per cui di fatto Sta, nella quale c'è un'espressione da parte di Unieco per il 30 per cento, un altro 30 per cento a Cooplat, che ha anche una partecipazione diretta, e un terzo socio che fa riferimento a Castelnuovese, ed esprimono 5 consiglieri su 9.

STEFANO VIGNAROLI. In Cooplat non c'è Unieco o qualche società che si rifà a Unieco?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. No, Unieco non ha partecipazioni in Cooplat, che io sappia.

PRESIDENTE. Sarà nostro compito fare tutte le verifiche.

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. La composizione societaria possiamo anche fornirvela.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Io so quella di SEI sinceramente, ma a catena non sono in grado, però non è esattamente 5 consiglieri su 9, perché sarebbero 3 consiglieri che spettano a Sta, 2 spetterebbero al socio pubblico Siena Ambiente e 2 a CSAI, ma per un *gentleman agreement* tra Siena Ambiente, CSAI e Sta, uno dei due è di indicazione di Sta, però non è un obbligo statutario, né di patti parasociali.

Attualmente sì, effettivamente il Consiglio di amministrazione è con 5 soggetti di indirizzo di Sta, 1 di Siena Ambiente, 1 di CSAI, 2 dovrebbero essere del Comune di Grosseto ma, avendo venduto la partecipazione, di fatto è di indirizzo di Cooplat.

Per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria, la società attualmente non ha particolari turbative finanziarie, nel periodo da novembre a febbraio-marzo invece ha avuto qualche difficoltà perché, a seguito sia dell'inchiesta giudiziaria che ha rimosso l'amministratore delegato, delle notizie apparse sulla stampa, della procedura ANAC, c'è stato un momento in cui il sistema bancario ha preso tempo per valutare la situazione.

C'era inoltre un notevole arretrato da parte dei singoli comuni nei pagamenti, tanto che eravamo ad oltre 26 milioni di arretrato. Attualmente la situazione sta rientrando, l'arretrato dei comuni è notevolmente diminuito e per quanto riguarda il sistema bancario gli affidamenti sono

stati tutti confermati. Mentre prima della procedura giudiziaria a SEI veniva concessa anche finanza straordinaria, oggi per lo più si tratta di anticipo fatture e quindi è limitata al contratto di servizio.

Circa il 95 per cento dell'attività di SEI Toscana deriva dal contratto di servizio, dalla gara vinta con l'ATO Toscana Sud, però le linee strategiche aziendali prevedono anche altri tipi di attività quali la partecipazione ad altre gare e ad altre attività non inerenti al contratto di servizio tipo servizi opzionali, ed è prevista anche l'acquisizione di partecipazioni in altre società.

Nella situazione attuale con gli amministratori straordinari, anche se a loro compete solamente la parte inerente al contratto di servizio, il piano industriale generale è stato rallentato, se non sospeso, e la collaborazione con gli amministratori straordinari, ai quali spetta per quanto riguarda il contratto di servizio prendere le decisioni, è estremamente positiva e di piena soddisfazione anche da parte dell'azienda, che vede come un'opportunità l'avvento dei commissari che potrebbero essere utili anche a puntualizzare i ruoli e a sollecitare l'ATO Toscana Sud a rispettare alcuni adempimenti che avrebbe dovuto già effettuare, quali la redazione di un Piano d'ambito, la puntualità nella quantizzazione del corrispettivo, cosa che non avveniva o avveniva solo in parte e con estremo ritardo.

PRESIDENTE. Gli amministratori straordinari, però, sollevavano alcuni problemi, sicuramente qualcosa che riguarda l'ATO ma anche, a parte questo contenzioso con i comuni per il credito di tariffa, la questione legata agli investimenti che, da contratto, dovrebbero essere fatti e che oggi sarebbe difficile che la vostra società sia in grado di fare; parimenti, ci dicevano che le due società più importanti che sostengono SEI avrebbero problemi di natura economica non indifferenti: corrisponde al vero questa situazione?

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Gli investimenti vengono effettuati. Anche nel 2016 sono stati fatti investimenti per circa 7 milioni, una parte degli investimenti non viene effettuata per mancanza di Piani d'ambito, in quanto se non abbiamo un piano di programmazione a medio termine, è difficile fare alcuni investimenti.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, come dicevo prima alcune difficoltà ci sono state, sussistono tuttora, però ad esempio proprio il 30 giugno i soci hanno versato un primo aumento di capitale sociale di 12 milioni non completamente versato (versati circa 10 milioni) ed è previsto entro il 31 dicembre di quest'anno un ulteriore versamento di 18 milioni di euro, quindi hanno tutti aderito e versato, esclusa Cooplat ed Ecolat per circa 2.200.000 euro...

PRESIDENTE. Come mai ci sono queste due aziende in grande difficoltà?

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Sarebbero le due società private, una è Sta che immagino abbia difficoltà a catena, essendo Unieco, la capogruppo, in liquidazione coatta amministrativa, quindi presumo che le difficoltà siano state a cascata. Castelnuovese è stata dichiarata fallita però partecipa anch'essa a Sta, perché a livello di SEI la partecipazione è poca cosa, lo 0,10 per cento...

PRESIDENTE. Quindi non influirebbero assolutamente sulle politiche di investimento...

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Non sarebbero loro quelle che apportano capitali, semmai sarebbe Sta, che è una loro partecipata, però Sta al 30 giugno ha versato quello che doveva versare.

MAURA SANTONI, *responsabile controllo gestione di SEI Toscana*. Il bando di gara prevedeva (non so se gli amministratori si riferissero a questo) la realizzazione di due impianti, un biodigestore e un termovalorizzatore, con un investimento di circa 90 milioni, oggi non è assolutamente immediata la realizzazione, a parte che manca ancora tutto l'iter autorizzativo, ma in assenza di un piano d'ambito questi due impianti oggi non sono ancora previsti, anzi lo sviluppo della raccolta differenziata fa venir meno l'esigenza di un impianto importante come un termovalorizzatore perché, riducendosi i rifiuti indifferenziati...

PRESIDENTE. Questo inciderà ovviamente sul contratto, perché se le condizioni di gara presupponevano questo, occorrerà fare una modifica.

MAURA SANTONI, *responsabile controllo gestione di SEI Toscana*. Sì, ma non c'era un obbligo, questi dovevano essere inseriti all'interno di un piano di riorganizzazione dei servizi, di un piano d'ambito.

PRESIDENTE. Non costituiva obbligo di gara, quindi questi investimenti non fanno parte delle condizioni della gara?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Non c'è un obbligo di costruire questi due impianti, era previsto in gara che i soci che andavano a partecipare avessero i requisiti perché potenzialmente a disposizione dell'Autorità d'ambito c'era la possibilità di costruire questi due impianti, tant'è che in gara era stato richiesto per entrambi gli impianti una progettazione esecutiva e dei requisiti, ad esempio le SOA, per la costruzione di questo tipo di impianti. Ad oggi, però, il piano d'ambito non è stato fatto, quindi noi non sappiamo se questi impianti verranno realizzati.

PRESIDENTE. Però era interessante capire se fosse una condizione per la partecipazione alla gara o meno questo fatto di fare questi investimenti: se era una condizione della gara e dopo non si fa, questo influisce sulla gara; voi però mi rispondete che non era una condizione...

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Non era obbligatoria a seguito della gara la costruzione degli impianti, perché era a disposizione e a seconda del piano d'ambito, che poi è il piano impiantistico del territorio, però, siccome era prevista la possibilità, all'epoca nella gara era stato richiesto che chi partecipava dovesse avere potenzialmente...

PRESIDENTE La possibilità di progettare?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Sì, di progettare e realizzare gli impianti.

STEFANO VIGNAROLI. Ho alcune domande da fare. A parte l'illustrazione della composizione societaria e dei vari fallimenti, come mai c'è stato questo aumento della quota privata rispetto a quella pubblica? Perché, come credo fosse d'obbligo, non avete acquistato i crediti dei comuni in difficoltà, visto che avete detto che state mettendo della liquidità? Chi controlla la qualità e il rispetto della gestione del servizio? Ci potete dare dettagli riguardo al presunto sconto sulla tariffa dei primi quattro anni in cambio di una proroga a fine del ventennio del contratto?

L'ATO aveva ipotizzato di costruire due impianti di recupero energetico, il biodigestore e il termovalorizzatore. Sono previsti impianti di gestione per quanto riguarda la raccolta differenziata, visto il crescente aumento e l'esigenza di recupero materia? Grazie.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Per quanto riguarda il discorso delle partecipazioni (è una presunzione quella che faccio), penso che Coseca (quindi è stata una scelta dell'amministrazione comunale di Grosseto) abbia deciso di aver bisogno di incassare denari e

abbia quindi messo in vendita le quote; per statuto, sulle quote pubbliche i soci pubblici restanti hanno un diritto di prelazione nell'acquisto, che non è stato esercitato perché, nel 2015, le amministrazioni comunali non avevano possibilità economiche per rilevare le quote. Presumo che la ragione sia questa, ma allora non c'ero e quindi non sono in grado di dare compiutamente la risposta.

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Per quanto riguarda i crediti TIA, all'interno della documentazione di gara C5 era previsto il fatto che il nuovo gestore andasse a acquisire questi crediti TIA che sono i vecchi crediti della tariffa di igiene ambientale in capo ai precedenti gestori. Il documento C5 prevedeva un percorso che era in primis costituito dal fatto che l'Autorità d'ambito dovesse andare a definire il quantitativo di questi crediti di questi crediti, dopodiché questi crediti dovevano essere ribaltati in tariffa, cioè messi nelle tariffe dei cittadini, a questo punto ci sarebbe stato l'acquisizione da parte del gestore unico con il pagamento, secondo modalità definite all'interno del C5, da parte di SEI ai precedenti gestori.

SEI quindi prendeva le risorse dalla tariffa e le riversava ai precedenti gestori. Tenete conto che sulla parte della tariffa da quando è stata fatta la gara a subito dopo è cambiata la normativa, la tariffa non esiste più, è subentrata un'altra normativa nel 2015, che ha chiarito il ribaltamento di tariffa dei crediti inesigibili della TIA, l'Autorità d'ambito si è espressa con tre atti sul tema, il primo con una delibera di fine 2013 del direttore generale dell'ATO, in cui si prevedeva il ribaltamento in tariffa e si iniziava a definire i meccanismi di ribaltamento, nell'accordo integrativo del 2013 ci fu analogamente un passaggio votato dai comuni, in cui si diceva che questi crediti dovevano essere acquisiti dal gestore a seguito del ribaltamento in tariffa, cosa detta anche da questa normativa del 2015.

Ad oggi in che situazione siamo sul tema dei crediti TIA? Siamo nella situazione in cui il quantitativo del valore di TIA non è determinato da parte dell'ATO (tenete conto che annualmente dai precedenti gestori vengono riscossi e ad esempio Siena Ambiente l'anno scorso ha riscosso circa 1 milione di euro, quindi i valori stanno cambiando), ma siamo in attesa che «fisicamente» questi crediti vengano ribaltati in tariffa, in modo che li possiamo acquisire e a nostra volta possiamo remunerare i precedenti gestori che oggi sono Aisa di Arezzo, Siena Ambiente e un soggetto aggiunto nel novembre 2015, la società della Val di Cornia che si chiama Asiu.

Questa però è ad uno stadio diverso, perché Asiu non era presente all'epoca della gara, quindi loro non hanno mai avuto anche nel 2013 nessuna quantificazione, quindi per loro ATO deve ridefinire il valore, ribaltarlo in tariffa, dopodiché noi li remuneriamo.

Dal punto di vista della modalità (giustamente si parlava della parte finanziaria) è chiaro che nel momento in cui SEI ha la garanzia del ribaltamento in tariffa, che è un ribaltamento di lungo periodo...

STEFANO VIGNAROLI. Il ribaltamento in tariffa era previsto dal contratto o dovevate finanziarlo semplicemente voi?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Allora le do la nostra interpretazione, perché su questo c'è discussione. Per noi nel C5 c'è un riferimento chiaro, si parla di prezzo riconosciuto dall'Autorità d'ambito, quindi per noi è sempre stato chiaro che il prezzo riconosciuto era riconosciuto all'interno della tariffa, che è l'unico modo con cui si può andare a determinare. Al di là della documentazione di gara, questo è stato confermato dalla normativa del 2015 sui crediti inesigibili e comunque da una serie di delibere fatte dall'Autorità stessa.

In più, cosa che non c'entra niente l'Autorità d'ambito, ma è il passaggio dei rami d'azienda dai precedenti gestori a SEI, anche in quel caso era definito (perché poteva essere un elemento di valorizzazione della partecipazione) che sarebbero stati remunerati nel momento del ribaltamento in tariffa coerentemente con i tempi del ribaltamento, quindi la nostra interpretazione è sempre stata di questo genere. Sappiamo che ad esempio il socio Aisa ha un'idea diversa rispetto al fatto che invece SEI avrebbe dovuto intanto pagarli e poi trovare il modo di recuperarli, però ieri Siena Ambiente ha invece inviato una diffida in cui chiede ad ATO di pagare questi crediti, escludendo di fatto il ruolo del gestore. Questa è la situazione dei crediti TIA, argomento su cui c'è abbondante documentazione.

STEFANO VIGNAROLI. Il controllo qualità...

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Nel sistema delle gare in generale in tutti i servizi pubblici la previsione della presenza dell'Autorità d'ambito fa sì che sia l'Autorità d'ambito di fatto il soggetto regolatore e controllore, quindi dal nostro punto di vista chi controlla la qualità del servizio è l'Autorità d'ambito.

Come funziona attualmente il sistema nell'ATO Sud? In mancanza di Piano d'ambito, viene elaborato il Piano dei Servizi Esecutivi (PSE) annuale, questo documento determina il Piano dei servizi (per quanto ci riguarda solo la parte servizi, perché la parte impiantistica non è affare nostro, noi siamo soggetti passivi) e sulla base del Piano dei servizi, che rappresenta tutti i percorsi e i

sistemi di servizio, rendicontiamo l'attività sempre all'Autorità d'ambito, che ha quindi la funzione di verificare i nostri rendiconti.

Da questo punto di vista il controllo della qualità viene fatta dall'Autorità, ovviamente alcuni comuni si sono strutturati per avere un controllo puntuale e manifestano il loro dissenso o il loro assenso attraverso una procedura prevista in gara.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Per quanto riguarda il discorso del cosiddetto «sconto», c'è un accordo integrativo per il calcolo del corrispettivo. Le amministrazioni comunali, non volendo incidere sulla tariffa più di tanto, avevano chiesto di individuare un importo massimo indipendentemente dai servizi effettuati per i primi quattro anni. quindi a scaglioni. La differenza fra i servizi effettuati, quelli effettivi, e l'importo massimo indicato andrebbe a compensarsi al termine della gara dei vent'anni...

STEFANO VIGNAROLI. Per quanti anni?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Non lo sappiamo, non è definito il criterio.

ROBERTO PAOLINI, *presidente di SEI Toscana*. Però questo è uno svantaggio per SEI, nel senso che le amministrazioni comunali, i singoli sindaci non volevano incidere più di tanto nella tariffa, hanno detto: «più di questo non possiamo, la parte eccedente fate in maniera di riscontarla in tempi lunghi».

STEFANO VIGNAROLI. Per quanto riguarda gli impianti di gestione, chi guadagna sugli introiti della raccolta differenziata?

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Solo una nota e poi lascio la parola al direttore tecnico che segue questa parte. Noi, ovviamente, sulla parte impiantistica non abbiamo un ruolo, cioè lo abbiamo casualmente perché hanno vinto la gara i nostri soci. Dove portare i rifiuti non lo decidiamo noi perché lo decide l'autorità d'ambito; l'assetto impiantistico, purtroppo, non lo decidiamo noi.

STEFANO VIGNAROLI. A chi vanno gli introiti della raccolta differenziata?

MAURA SANTONI, *responsabile controllo gestione SEI Toscana*. Il trattamento della raccolta differenziata lo gestiamo noi attraverso impianti dei soci...

STEFANO VIGNAROLI. Sono sufficienti questi impianti?

MAURA SANTONI, *responsabile controllo gestione SEI Toscana*. Sì, ad oggi sono sufficienti, e tutto ciò che viene venduto a seguito del trattamento della raccolta differenziata o al mercato o ai consorzi viene scontato in tariffa, quindi per noi è neutrale: tutto ciò che incassiamo dalla vendita l'ATO poi ce lo toglie dalla tariffa.

STEFANO VIGNAROLI. Vendete prevalentemente al CONAI o al mercato?

MAURA SANTONI, *responsabile controllo gestione SEI Toscana*. Diciamo che ora ci stiamo muovendo verso il mercato, ma prevalentemente ai consorzi, però iniziamo ad andare anche verso il mercato.

ALFREDO ROSINI, *direttore generale di SEI Toscana*. Noi lavoriamo sia con CONAI che con Corepla, Cial, Coreve, cioè tutti i consorzi di filiera.

ALBERTO ZOLEZZI. Chiedo se sia possibile avere il famoso contratto, in quanto noi non lo abbiamo come Commissione; se ce lo possono fare avere.

PRESIDENTE. Lo recepiamo noi, non è un problema. Vi ringraziamo; se avremo bisogno di ulteriori delucidazioni, ve lo faremo sapere. Grazie.

L'audizione termina alle 15.43.